



PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SALUZZO

VERBALE
di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 51

Ordine del giorno sul riconoscimento della LIS (Lingua Italiana dei Segni)

Convocato, mediante avvisi scritti, per le ore 18:00 del giorno **dieci** del mese di **luglio** dell'anno **duemilatredici**, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nel giorno di cui sopra, si è riunito nella solita sala del Palazzo Civico, ed i lavori, dopo che il Presidente Demaria p.i. Franco, riconosciuta legale l'adunanza, ha assunto la Presidenza, sono iniziati alle ore 18:25.

Sono stati convocati i Signori:

1) Allemano dott. Paolo, 2) Demaria p.i. Franco, 3) Tagliano dott. Maurizio, 4) Ponso Giorgio, 5) Morra rag. Giorgio, 6) Peotta ing. Paolo, 7) Revelli prof. Roberto, 8) Maggio ins. Emanuela, 9) Damilano dott. Roberto, 10) Lanzone Luca, 11) Arnolfo avv. Gian Luca, 12) Momberto Andrea, 13) Gaeta dott. Raffaele, 14) Iacampo geom. Antonio, 15) Sassone Pierino, 16) Andreis rag. Domenico, 17) Contin avv. Daniela, 18) Bachiorrini arch. Fulvio, 19) Miretti Dario, 20) Battisti geom. Paolo, 21) Terrigno geom. Aldo

Sono assenti i Signori

Damilano dott. Roberto, Gaeta dott. Raffaele.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, lett. a) del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, il Segretario Generale Signora Salvai dott.ssa Silvia.

Sono stati invitati a partecipare alla seduta il Vicesindaco Artusio rag. Fulvia e gli Assessori Comunali Riso prof.ssa Marcella, Pignatta avv. Roberto, Rubiolo geom. Fulvio, Aimone ing. Cinzia, Calderoni Mauro, Anelli dott.ssa Alida.

Sono assenti i Signori

Rubiolo geom. Fulvio.

Il Signor Demaria p.i. Franco, nella sua qualità di PRESIDENTE, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

Il Presidente del Consiglio p.i. Demaria comunica che l'ordine del giorno in oggetto è stato spostato tra i primi punti del Consiglio Comunale, come è stato chiesto da tutti i capigruppo, per consentire l'intervento dei rappresentanti dell'Ente Nazionale Sordi; quindi gli altri ordini del giorno e anche quelli dei prossimi Consigli, torneranno ad essere dibattuti alla fine del Consiglio Comunale, come prevede il regolamento.

Cede la parola al Consigliere Giorgio Morra per presentare l'ordine del giorno, dopodichè ci sarà l'intervento del rappresentante dell'Ente Nazionale Sordi e poi si aprirà il dibattito.

Il Consigliere rag. Morra fa presente che quest'ordine del giorno nasce su sollecitazione dell'Ente Nazionale Sordi, ENS, del quale questa sera sono presenti in sala il Presidente e alcuni rappresentanti del direttivo provinciale.

L'ENS nasce nel 1932, ha festeggiato quindi di recente gli ottant'anni di vita, anche se la legge che ne riconosce l'esistenza ufficiale è di dieci anni dopo, del 12 maggio 1942. Il primo grande successo è arrivato sei anni dopo la nascita dell'ENS, nel 1938, quando la disposizione del codice civile che inabilitava le persone sorde fin dalla nascita, è stata abrogata. Nel corso di questi anni, l'ENS si è trasformato varie volte, ma ha sempre avuto l'obiettivo chiaro, citato nello statuto attuale, di "lottare per il miglioramento continuo della qualità della vita delle persone sorde".

Fa presente che la sordità è una disabilità invisibile, non si vede e non si riconosce fino al momento della comunicazione con queste persone; l'assenza del feedback uditivo impedisce a queste persone, dalla nascita e negli anni della crescita, la concezione naturale del linguaggio parlato e di conseguenza anche scritto. Quindi, di nuovo, citando il loro statuto, diventa fondamentale l'approccio sin dalla tenera età ad un'educazione bilingue, da un lato quella parlata e scritta tramite logopedia e tramite protesi e dall'altra la lingua dei segni, che consente di comunicare con il resto del mondo.

Relativamente all'ordine del giorno in discussione questa sera, ricorda che la Regione Piemonte il 30 luglio dell'anno scorso ha emanato la legge numero 9, con la quale ci si proponeva il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni; questo anche per ottemperare ad alcune risoluzioni europee che erano di parecchi decenni prima, la prima nel 1988, la seconda di dieci anni successivi.

La legge regionale è molto semplice, è formata da quattro articoli, il cui terzo rimanda a un

Regolamento attuativo da approvare entro sei mesi; purtroppo, a quasi un anno di distanza, questo regolamento non è ancora stato emanato. Quindi, con l'ordine del giorno in discussione, si chiede e si sollecita la pronta emanazione di questo Regolamento, al fine di completare l'iter di questa legge, come hanno già fatto altri Comuni come ad esempio Cuneo ed Alba, Termina evidenziando che tante volte si è parlato in questo Consiglio di pari opportunità di genere, o di disabilità e che questa è una forma di disabilità, che è meno facile percepire, ma che è fortemente invalidante, soprattutto sul piano delle relazioni e della socialità. Termina ricordando che in Italia le persone tutelate dall'ENS e quindi associate sono 60.000 e circa 250 in provincia di Cuneo.

Il Presidente del Consiglio invita un rappresentante dell'associazione ENS a raggiungere i banchi del Consiglio ed a svolgere il suo intervento.

La Vicepresidente dell'ENS, Ente Nazionale Sordi, dott.ssa Simona Trani, informa che l'ENS ha come obiettivo l'integrazione e l'autonomia delle persone sorde, che avviene anche attraverso il riconoscimento della lingua dei segni.

Precisa che il riconoscimento della lingua dei segni non è legato alla questione sanitaria, ma è legato al diritto delle persone sorde di avere accesso alla pubblica informazione e alla pubblica sicurezza, in quanto, ad esempio, diventa molto difficile per le persone sorde chiedere informazioni o chiedere dei servizi, quando non possono comunicare; con il riconoscimento della lingua dei segni, diventa molto più semplice.

Rimarca, ad esempio, che con l'intervento che sta facendo in questo momento, dimostra di essere una persona sorda bilingue, in quanto in questo momento sta parlando, anche se con un po' fatica, perché è un po' agitata.

Questo vuol dire che la lingua dei segni non è vincolata soltanto al linguaggio segnato, ma è possibile anche parlare.

Fa ancora presente che per i sordi ci sono maggiori difficoltà nel capire gli altri, perché a volte non vedono bene il movimento delle labbra di chi sta parlando; invece con i segni le persone sorde hanno pienamente accesso all'informazione.

Ad integrazione dei numeri forniti precedentemente dal Consigliere che ha relazionato, precisa che a Saluzzo le persone sorde sono 60.

Termina dichiarandosi disponibile a rispondere ad eventuali dubbi o domande.

Il Sindaco dott. Allemano ringrazia i rappresentati dell'ENS per essere presenti questa sera. Condivide il concetto che non si tratta di un problema sanitario, ma di cittadinanza attiva.

Gli pare di aver capito che i soggetti che ricorrono all'impianto cocleare non risolvono pienamente il loro problema, e avrebbero necessità comunque di ricorrere alla lingua dei segni; l'impianto cocleare risolve i problemi di comunicazione in ambito familiare, più ristretto, ma non consente di avere quelle facilities, che ha la persona normoudente rispetto agli ambienti come quest'aula consiliare. Quindi, la lingua dei segni è uno strumento utile a prescindere dalle scelte che fa la persona colpita da questa invalidità.

La Vicepresidente dell'ENS afferma che la questione dell'impianto cocleare riguarda soprattutto la parte sanitaria, è un'ottica riabilitativa per la perdita dell'udito; per quanto riguarda la comunicazione, l'impianto cocleare può funzionare come può anche non funzionare, su alcuni soggetti può funzionare bene, su altri no.

Per quanto riguarda la comunicazione, vale più o meno la stessa cosa, ovvero che chi ha l'impianto cocleare mira a raggiungere un risultato migliore anche nella comunicazione; è però molto soggettivo, quindi non si può dare una risposta univoca per tutti.

Precisa inoltre che, a prescindere dall'impianto cocleare, conoscere la lingua dei segni significa avere maggiori opportunità; per certi versi è quasi paragonabile alla conoscenza dell'inglese, che apre molte più porte, dà molto più accesso all'informazione piuttosto che sapere solo l'italiano. Nel caso della lingua dei segni, si tratta però di migliorare la vita quotidiana delle persone sorde.

Il Consigliere geom. Terrigno fa notare che, quando si parla al microfono quasi tutti hanno un po' di agitazione, specialmente quando si trattano argomenti così delicati e quindi ci si deve sempre misurare con attenzione.

Il Consigliere svolge il seguente intervento a nome dei gruppi Centro Popolare e Polo Civico di cui è portavoce: "Abbiamo ascoltato con attenzione quanto esposto in particolare dal Vicepresidente provinciale dell'Ente nazionale sordi.

Tengo innanzitutto a premettere quale sarà la nostra espressione di voto, che è frutto comune di un confronto avvenuto in pre-Consiglio con il gruppo e con i suoi simpatizzanti, analizzando esattamente l'ordine del giorno, quindi il documento scritto. L'espressione di voto è frutto di un approfondimento e di una discussione singolarmente intesi e, di conseguenza, ognuno si esprimerà responsabilmente in relazione a quanto maturato, perché è un argomento su cui si possono in qualche modo evidenziare parecchie sfumature.

Su materie come questa non possono e non devono esserci pregiudizi ideologici e di schieramento.

Partendo dal dispositivo dell'ordine del giorno, riteniamo che sia assolutamente pertinente. La Legge Regionale n. 9 è infatti stata pubblicata sul Bur il 02 agosto del 2012, quasi un anno fa, e quindi il disposto dell'articolo 3 - che impegnava la Giunta regionale a emanare "apposito regolamento, contenente le disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 2 e i criteri di ripartizione degli stanziamenti previsti", perché su questo argomento sono previsti poi dei finanziamenti regionali - è ampiamente disatteso.

La legge è stata promulgata e conseguentemente va applicata negli impegni assunti.

Nonostante ciò, su cui siamo d'accordo, evidenziamo innanzitutto una discrepanza sostanziale tra il titolo della L.R. 09 del 2012 "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva" ed il titolo dell'ordine del giorno in questione, che recita "Ordine del giorno sul riconoscimento della LIS, lingua italiana dei segni".

Non è un formalismo, ma nella realtà rappresenta un dettato, un'intenzione o un'aspirazione che intanto non possiamo assumerci, in quanto Istituto non competente nel merito. Riteniamo che non sia competenza nostra, quantomeno nel merito; il riconoscimento di una lingua, infatti è costituzionalmente materia esclusiva dello Stato, che su di essa si è pronunciato con il parere contrario della VII Commissione della Camera dei Deputati. Proponiamo quindi, come prima battuta, la modifica del titolo dell'ordine del giorno, con il seguente "Ordine del giorno sull'attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 9 del 2012"; quindi, più coerente con quello che è il disposto della legge regionale.

Allargando il ragionamento, il presupposto concettuale, culturale e soprattutto sociale, è il discriminare tra il considerare i sordi, quindi una comunità non territoriale, quasi come un popolo a sé stante invece che, come bene ha dichiarato un consigliere regionale "... cittadini, uomini e

donne, del nostro Paese, del nostro Piemonte, che hanno un deficit uditivo, caratterizzato da un handicap, che è l'incapacità di parlare”.

Tenuto conto dell'estrema importanza che negli anni ha svolto e ancora oggi svolge la LIS, grazie alla meritoria opera dell'Ente nazionale sordi, con le sue diramazioni periferiche, occorre comunque che ognuno di noi si interroghi sulle conseguenze di considerare la LIS una lingua, piuttosto che un linguaggio. La LIS deve diventare elemento esclusivo identitario, autoreferenziale di una comunità “altra”, oppure continuare a essere uno strumento di una società che nessuno vuole escludere?

Allora, chiediamoci piuttosto quali garanzie ha posto in essere il nostro Stato rispetto alle condizioni di handicap. Ebbene, non è nostro parere, ma unanime che lo Stato italiano abbia una delle legislazioni più avanzate al mondo in tema di handicap. La legge di riferimento, la n. 104 del 1992, affronta in modo esaustivo l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. La legge n. 17 del 1999 amplia il riconoscimento al sostegno per i sordi; mentre nel 2006 la legge n. 95 abolisce definitivamente il termine “sordomuto”, sostituendolo con “sordo”.

Non da ultimo, negli ultimi decenni l'evoluzione tecnologica applicata alla medicina ha consentito di mettere a punto strumenti protesici e impiantistici di eccezionale valenza, i cui risultati, in alcuni casi, sono evidenti e molto soddisfacenti.

Senza entrare nello specifico, riteniamo che le osservazioni che fin qui ho espresso confliggano con il titolo dell'ordine del giorno (di cui ho chiesto la modifica prima, e che chiediamo sia messa ai voti) e le premesse scritte nell'ordine del giorno, che seppur sfumate, tendono al solo scopo di promuovere il riconoscimento della lingua italiana dei segni.

Proprio per favorire la piena integrazione e partecipazione alla vita civile e sociale delle persone sorde, avremmo preferito discutere di eventuali carenze legislative o iniziative di carattere pubblico per favorire e attuare la piena inclusione dei portatori di handicap del linguaggio.

Con il massimo rispetto per le libere scelte individuali e familiari, rinnovando il ringraziamento per la meritevole opera dell'Ente nazionale sordi, riteniamo che così com'è stato redatto, non potremmo aderire a quest'ordine del giorno, per il suo impianto concettuale, pur condividendone, come detto precedentemente, il dispositivo.

Per cui, se non verrà accettato almeno il cambiamento del titolo dell'ordine del giorno, noi ci asterremo sulla votazione dello stesso.”

Il Presidente del Consiglio comunica che metterà sicuramente in votazione la modifica del titolo dell'ordine del giorno e poi il testo dello stesso, con eventuali modifiche richieste dal capogruppo Terrigno, se condivise dal Consiglio.

Per il momento cede la parola ad eventuali altri interventi dei Consiglieri.

La Consiglieria avv. Contin afferma di essere stata colpita dalla motivazione che è stata portata dalla Vicepresidente: il diritto alla pubblica informazione.

Crede che questo sia il nocciolo a cui deve tendere il nostro sostegno, pur eventualmente modificato, se ci sono problematiche di competenze legislative, ma questo non toglie che ciò di cui dobbiamo discutere - e appunto sostenere o meno - sia se questa lingua dei segni debba diventare uno strumento attraverso il quale tutte le persone, comprese quelle che hanno delle situazioni di disabilità, siano messe in condizione di poter avere pari opportunità, come ha detto bene il collega Morra.

E' certa che, in una situazione problematica, di crisi di risorse, questo può anche comportare delle ulteriori conseguenze, perché in linea di principio è quantomeno auspicabile che tutti siamo d'accordo nel porre in essere quegli strumenti che facilitano la possibilità di relazionarsi per qualsiasi persona.

Afferma di essere stata sempre molto affascinata dalla lingua dei segni; avrebbe piacere di poterla imparare, perché crede che non sia soltanto un modo per consentire a chi ha la disabilità di esprimersi, ma soprattutto a chi non ha questo tipo di disabilità di potersi relazionare e potersi mettere alla pari.

Evidenzia che non ha approfondito le conseguenze giuridiche di questa iniziativa, ma ritiene che il riconoscimento della lingua dei segni, come uno strumento condiviso, istituzionalmente riconosciuto, possa essere un passo avanti che non dovrebbe far venire meno l'altra strada, l'altra opportunità, che è quella sanitaria.

L'argomento di questo ordine del giorno, come diritto alla pubblica informazione, le fa ritornare alla mente anche la possibilità, che aveva esposto in questo Consiglio, di poter trasmettere attraverso la telecamera le sedute del Consiglio Comunale; si tratta sempre di mezzi, attraverso i quali si può diffondere l'attività della vita pubblica e politica, sulla quale il Consiglio Comunale è chiamato a dare delle risposte.

Ritornando all'argomento in oggetto, rimarca che tra i familiari, tra le persone più legate alle persone non udenti, certamente si trova un modo per comunicare, ma occorre aprire le porte anche e soprattutto alla comunicazione pubblica.

Quindi, se c'è da fare una modifica all'ordine del giorno, in base alle competenze legislative, come ha proposto il Consigliere Terrigno al Consiglio e soprattutto alla maggioranza, si può procedere, per avere un'approvazione unanime della deliberazione.

Si augura che anche il Comune possa poi organizzare un corso, aperto anche ai Consiglieri, per consentire a chi vorrà di imparare il linguaggio dei segni.

Il Consigliere prof. Revelli confessa di trovarsi un po' impreparato, perchè non immaginava che un ordine del giorno del genere potesse scatenare un'arrampicata sugli specchi così come ha sentito. E' veramente basito, per cui rimetterà essenzialmente il suo intervento a un unico concetto, che è il concetto con il quale il Sindaco ha iniziato il suo intervento.

Dietro questo ordine del giorno c'è un'idea di qualità della vita, poi si può discutere e ci si può dividere, cosa tipicamente italiana, su posizioni diverse, pur di raggiungere non si sa quale risultato.

Ribadisce che il nocciolo della questione è la qualità della vita e le pari opportunità.

Per quanto riguarda il cambiamento del titolo, osserva che la preposizione "sul" tagli un po' la testa al toro, quindi annuncia che il gruppo di maggioranza respinge questo tentativo di ingarbugliare le intenzioni di questo ordine del giorno, che a suo avviso deve restare così come è stato presentato; il gruppo di maggioranza non accetterà dei cambiamenti.

Annuncia che il gruppo di maggioranza accoglie tutto quanto è stato detto dal Vicepresidente dell'Associazione e voterà convintamente questo ordine del giorno, proprio per sostenere i concetti di qualità della vita e di pari opportunità.

Il Consigliere geom. Battisti, nell'intento di specificare l'intervento del Capogruppo Terrigno, afferma di essere dispiaciuto che il Consigliere Revelli si senta basito sulle obiezioni che sono state fatte. Gli pareva infatti di aver colto che l'intervento del Sindaco corrispondesse un po' al significato che tantissima comunità scientifica sta facendo su tutto questo discorso di cui si parla stasera, per cui la cosa è molto dibattuta ed è molto complessa.

Precisa che le parole del Capogruppo Terrigno non vogliono assolutamente essere la contesta-

zione dell'operato dell'associazione e dei principi della legge regionale, che il gruppo di cui è portavoce approva in toto. L'intervento del Consigliere Terrigno aveva lo scopo di portare l'attenzione del dibattito sul fatto che la Commissione parlamentare, sulla proposta di legge che la lingua dei segni diventi una lingua ufficiale, si è espressa con un parere contrario, con la seguente motivazione: "Considerato che l'obiettivo comune da perseguire nella materia in esame o la presenza di diversi punti di vista debba essere costituito dall'esigenza di produrre la massima inclusione nella società delle persone prive di udito, e che il riconoscimento della lingua dei segni, già peraltro di fatto pienamente utilizzata, potrebbe portare più che a includere i non udenti nella società, piuttosto a escluderli, precludendo loro di esprimersi attraverso la stessa lingua circolante ...". La Commissione Parlamentare si è quindi espressa in senso negativo punto di ufficializzare la valenza legale della lingua dei segni in questo modo.

Osserva che la preoccupazione del gruppo di cui è portavoce, sulla quale i componenti si sono confrontati, era che una parte della comunità scientifica e molti genitori di non udenti sostengono che il riconoscimento della L.I.S. come lingua ufficiale, rischierebbe di produrre il risultato opposto a quello che si prefigge, ovvero porterebbe all'esclusione, alla limitazione, alla ghettizzazione, e non invece all'apertura ed al pieno inserimento di tutti coloro che soffrono di questa tipologia di handicap. Infatti, come diceva giustamente il collega Terrigno, nella nostra legislazione nazionale, e come ripreso poi nella legge regionale, è previsto che queste tipologie di handicap vanno assolutamente favorite e supportate anche dal punto di vista economico, cosa che invece non è avvenuta con il finanziamento previsto dalla legge, come ha detto il Consigliere Morra.

Ribadisce che il gruppo di cui è portavoce condivide l'impianto della legge regionale, tutte le finalità richieste, tutti gli obiettivi e, come ha detto bene il collega Terrigno, l'operato dell'associazione.

E' dispiaciuto che il Capogruppo di maggioranza Revelli ponga la questione in questo modo, ma ribadisce, per completezza di informazione, che il suo gruppo voleva semplicemente aprire un dibattito e confrontarsi con segnalazioni fatte da genitori di ragazzi non udenti, che vedono non favorevolmente l'ufficializzazione e la legalizzazione della lingua, su cui il mondo scientifico sta molto dibattendo e si sta molto interrogando.

Il Consigliere arch. Bachiorrini fa presente che il gruppo PdL condivide le motivazioni

di questa proposta di ordine del giorno e ammette di trovarsi impreparato rispetto agli aspetti tecnico-legislativi sollevati dal Consigliere Terrigno.

Comunica che il gruppo di cui è portavoce è favorevole alle questioni di tipo etico-morale sollevate dall'ordine del giorno, che nella sostanza affronta una questione di migliorare la qualità della vita e di migliorare il riconoscimento dei diritti delle persone che sono affette da sordità, al fine di favorire un'integrazione nella nostra società.

Ringrazia la VicePresidente, che con il suo intervento ha permesso ai Consiglieri di conoscere meglio questa tematica e si augura che questa proposta di forte e motivata sollecitazione consenta il riconoscimento di questo diritto attraverso le leggi necessarie.

Il Consigliere Sig. Sassone non vuole entrare nel merito della questione tecnico legislativa del riconoscimento della lingua dei segni, ma annuncia che, per la bontà delle iniziative riportate nell'ordine del giorno, esprimerà il voto favorevole.

Il Consigliere rag. Morra precisa che il Consiglio è chiamato a votare per richiamare "la Regione Piemonte alla pronta emanazione del regolamento attuativo della L.R. n. 9/2012, indispensabile affinché le politiche di promozione e sostegno contenute nel testo normativo abbiano ad attuarsi" e non tanto sul titolo dell'ordine del giorno. Ritiene che lo scopo principale dell'ordine del giorno è appunto la richiesta alla Regione, che ha appena citato.

Il Consigliere avv. Arnoifo chiede ai Consiglieri Terrigno e Battisti se il loro voto dichiarato di astensione è condizionato dal cambiamento del titolo o se è un voto di astensione tout court sul titolo e sul contenuto dell'ordine del giorno.

Il Consigliere geom. Battisti ribadisce la richiesta di rimodulare il titolo.

Il Consigliere rag. Andreis annuncia di trovarsi moralmente a favore di questo ordine del giorno e che pertanto il suo voto sarà favorevole.

L'Assessore dott.ssa Anelli sottolinea che la legge regionale stessa cita l'articolo 3 della Costituzione e quindi crede che sia stato inserito nell'ordine del giorno proprio richiamando la

legge regionale stessa.

Il Presidente del Consiglio, viste le difficoltà di interpretazione e i dubbi che sono sorti, propone di mettere in votazione la richiesta del Capogruppo Terrigno, a nome dei gruppi Polo Civico e Centro Popolare di modificare il titolo da "Ordine del giorno sul riconoscimento della L.I.S. (Lingua italiana dei segni)" in "Ordine del giorno sull'attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 9 del 2012" e di eliminare il seguente punto delle premesse: "- che la Costituzione italiana, all'art. 3, ultimo comma, pone a carico delle istituzioni pubbliche i compiti di cui al punto che precede;"

Il Presidente del Consiglio, visto che non ci sono altre richieste di intervento, pone in votazione i due emendamenti all'ordine del giorno succitati, proposti dal Capogruppo Terrigno, a nome dei gruppi consiliari Polo Civico e Centro Popolare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 3 (Terrigno, Battisti, Demaria), contrari 11 (Allemano, Tagliano, Ponso, Morra, Peotta, Revelli, Maggio, Lanzone, Arnolfo, Momberto, Iacampo) su n. 19 presenti e n. 14 votanti, espressi per alzata di mano, avendo dichiarato, prima dell'espressione del voto di astenersi i Signori Bachiorrini, Miretti, Contin, Sassone, Andreis,

DELIBERA

di NON approvare gli emendamenti all'ordine del giorno, proposti dal Capogruppo Terrigno, a nome dei gruppi consiliari Polo Civico e Centro Popolare di modificare il titolo da "Ordine del giorno sul riconoscimento della L.I.S. (Lingua italiana dei segni)" in "Ordine del giorno sull'attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 9 del 2012" e di eliminare il seguente punto delle premesse: "- che la Costituzione italiana, all'art. 3, ultimo comma, pone a carico delle istituzioni pubbliche i compiti di cui al punto che precede;"

Quindi, il Presidente del Consiglio, visto che non ci sono altre richieste di intervento, pone in votazione il testo dell'ordine del giorno, così come era stato presentato originariamente.

te, relativo al seguente punto all'ordine del giorno della seduta consiliare odierna, ad oggetto:

ORDINE DEL GIORNO SUL RICONOSCIMENTO DELLA L.I.S. (LINGUA ITALIANA DEI SEGNI)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ordine del giorno proposto dal Gruppo Consiliare "Una Città da Amare" sul riconoscimento della L.I.S. (lingua italiana dei segni);

Richiamato l'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e ss.mm.ii., l'art. 23, comma 1, dello Statuto del Comune di Saluzzo e l'art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale concernenti il diritto di iniziativa dei Consiglieri ed in particolare il comma 8 del citato art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale che prevede la possibilità da parte dei Consiglieri di presentare ordini del giorno su argomenti di interesse generale e locale;

Considerato che il presente provvedimento costituisce un atto di indirizzo e quindi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., non è necessario acquisire il parere di regolarità tecnica;

Con voti favorevoli 16 su n. 19 presenti e n. 16 votanti, espressi per alzata di mano, avendo dichiarato, prima dell'espressione del voto di astenersi i Signori Terrigno, Battisti, Demaria,

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio Comunale della Città di Saluzzo

premesse

- che il Comune di Saluzzo promuove e sostiene le pari opportunità tra tutti i cittadini;
- che ogni situazione di disabilità richiede interventi di sostegno, in variegate e differenti forme e l'adozione di politiche positive volte a rimuovere gli ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo di ciascuna persona e alla sua effettiva partecipazione alla vita civile, politica, economica e sociale;
- che la Costituzione italiana, all'art. 3, ultimo comma, pone a carico delle istituzioni

pubbliche i compiti di cui al punto che precede;

- che la Regione Piemonte con la L.R. 9/2012, in attuazione degli articoli 3 e 6 della Costituzione, ai sensi della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo il 5 novembre 1992 ed in ottemperanza alle risoluzioni del Parlamento europeo del 17 giugno 1988 e del 18 novembre 1998, ha promosso il riconoscimento della lingua dei segni italiana, portando in tal modo a compimento legislativo, almeno in campo regionale, la campagna in tal senso promossa dall'ENS (Ente Nazionale Sordi);
- che lo scopo della sovracitata norma è la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva;
- che l'Amministrazione Comunale di Saluzzo intende offrire un contributo aderendo in via formale alla promozione della LIS;
- che la L.R. n. 9/2012 demandava a successivo regolamento, da emanarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, le disposizioni per l'attuazione degli interventi di sostegno e promozione ed i criteri di ripartizione degli stanziamenti;
- che, ad oggi, tale regolamento non risulta essere stato emanato;

tutto ciò premesso

il Consiglio Comunale di Saluzzo,

invita

la Regione Piemonte alla pronta emanazione del regolamento attuativo della L.R. 9/2012, indispensabile affinché le politiche di promozione e sostegno contenute nel testo normativo abbiano ad attuarsi.”

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Relazione di Pubblicazione

Una copia in formato elettronico del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio Informatico, sul sito internet comunale ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 32 della Legge n. 69/2009 e ss.mm.ii. e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi e cioè dal 20.08.2013 al 04.09.2013

OPPOSIZIONI:

Saluzzo, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Estremi di esecutività

Divenuto esecutivo per decorrenza di termini il ai sensi dell'art. 134,
comma 3, del D.Lgs 267/2000 nel combinato disposto con l'art. 32 della Legge n. 69/2009 e
ss.mm.ii..
Saluzzo, li

IL SEGRETARIO GENERALE